ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

SAFFI E LA GRECIA

All'egregio prof. Andrea Farmacopulo che tempo fa inviava ad Aurelio Saffi una sua prolusione letta nell'inaugurazione del corso di lingua greca nell'ateneo napoletano, il venerando patriota scriveva una bellissima lettera da cui togliamo il seguente brano:

"E alla patria vostra, alla Madre Grecia, i voti dei nostri cuori nella crisi presente. Possa dalla fatidica Creta uscire la fiamma del compiuto riscatto, delle sorti lungamente aspettate!

"Possa la voce del Diritto, ispirando la coscienza dei popoli, essere più efficace dell'arbitrio dei potenti che, sotto parvenze e false ragioni di mentita pace, cospirano a mantenere l'antica nutrice della coltura europea sotto il giogo direttivo della barbarie ottomana per una parte, e sotto il predominio indiretto della medesima per l'altra! Possa in fine l'Italia non mescolarsi di nuovo nelle trame degli oppressori contro la ragione degli oppressi aspiranti a indipendenza, libertà e vita civile.

Il Commercio internazionale

Dal gennaio a tutto luglio di questo anno, le merci importate dall'estero avevano un valore di circa 759 milioni, che superava di 52 milioni e mezzo il valore attribuito alle merci che entrarono nel Regno durante i primi sette mesi del 1878. Le nostre esportazioni segnarono un aumento di quasi 8 milioni e mezzo, nel complesso di sette mesi, e quantunque nei due primi si fosse verificata una diminuzione di circa 11 milioni.

Nella categoria delle esportazioni *spiriti, bevande ed olii*, dopo la forte depressione dei primi mesi successivi alla rottura dei rapporti commerciali con la Francia, ora si va verificando un risveglio superiore ad ogni più favorevole presagio. Furono mandati all'estero, nei primi mesi dell'anno corrente, lire 86 milioni 199,951 dei prodotti compresi nella accennata categoria, cioè lire 363 mila 351 più che nel periodo corrispondente 1888.

Del vino, dal 1 marzo 1888 in poi è stata fatta in quest'anno, la non tenue spedizione all'estero di circa 31 milioni. E la diminuzione in confronto del 1888, venne compensata dagli aumenti nell'uscita degli olii di oliva, dei quali si è fatta vendita nei mercati esteri, dal genaio a tutto luglio, per circa 47 milioni.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

La partenza del Re da Lecce.

Jermattina alle 7, il Re, il Principe i Ministri, il seguito, mossero verso la stazione.

Nelle case, nei piazzali addobbati, sventolavano le bandiere e la popolazione sparsa lungo tutto il percorso acclamava al Reali.

Tutte le autorità civili e militari attendevano i Reali alla stazione.

Il Re e il Principe, prima di salire in treno si intrattennero parecchi minuti col sindaco Panzera e lo pregarono con affettuose parole di ringraziare a nome loro dell'accoglienza ricevuta, tutta la città.

Il treno partì alle 7 e un quarto fra nuove acclamazioni.

Il Re a Brindisi — La partenza.

Fino dalle prime ore di iermattina alla stazione di Brindisi una straordinaria folla stava attendendo la venuta del Re.

Alle otto circa giunse la *staffetta* e pochi minuti dopo il treno reale.

Attendevano le autorità le rappresentanze; al momento che il Re discese fu uno scoppio di applausi e di evviva.

Il Re accompagnato da Crispi e dal seguito entrò nella stazione che era riccamente addobbata.

Ricevette le autorità che gli furono presentate dal sottoprefetto e dal sindaco.

Finiti i ricevimenti, i Reali salirono in una elegante carrozza a due cavalli e si avviarono, fra una folla festante alla marina. Nel percorso sette bande sparse in diversi punti suonavano la marcia *Reale*.

Alle 9 si imbarcarono sul «Savoia» ormeggiato presso la banchina.

Il "Savoia" diretto a Bari, lasciò il porto tra i frenetici applausi della folla.

Il Re a Bari.

Bari 25. L'arrivo del "Savoia" era annunziato per le 4 circa. Fin dalle tre la folla si riversò sul molo lungo le banchine.

Il "Savoia" non entrò in porto che alle 5 e 10 salutato dalle salve d'artiglieria e dalle frenetiche acclamazioni del popolo.

Il Re e il Principe di Napoli vennero a terra verso le 5 e tre quarti.

Erano ad attenderli alla banchina le Autorità civili e militari.

La popolazione accolse i reali con una ovazione entusiastica.

Il Re scambiò alcune parole coi vicini e strinse la mano alle Autorità.

Quindi i Reali montarono in carrozza e si fermarono alla Prefettura, dove venne apparecchiato uno splendido appartamento per il Re ed il Principe.

Lungo tutto il tragitto eravi una folla immensa.

Alla prefettura i Reali dovettero affacciarsi più volte al balcone per ringraziare la folla plaudente.

Fermaronsi tre quarti d'ora al Palazzo dove discorsero colle Autorità informandosi delle condizioni di Bari, verso le sette tornarono a bordo del "Savoia" sempre fatti segno alle più vive manifestazioni da parte della folla.

Subito dopo giunti a bordo fu servito il pranzo, alle Autorità locali ed al comandante della nave tedesca "Danzig".

Il Re partirà domani mattina per ferrovia.

L'inaugurazione del monumento a Garibaldi, in Livorno.

Jeri alle ore 11.20 fu inaugurato a Livorno il monumento a Garibaldi.

Intervennero alla cerimonia le autorità, numerosissime associazioni, grande folla.

Parlarono il sindaco e altri a nome della massoneria e della democrazia.

La città è animatissima e addobbata in tutte le principali contrade.

Gran numero di forestieri.

La commemorazione di Cairoli a Palermo.

Ieri al Politeama Garibaldi segnì la solenne commemorazione di Cairoli organizzata dal Comitato all'uopo costituitosi.

Il teatro addobbato a lutto, fu invaso da enorme folla di cittadini.

Splendido fu il discorso commemorativo fatto dall'avv. Marinuzzi che parlò per circa un'ora vivamente applaudito.

Chi sarà il successore di Cairoli?

Si comincia a pensare alla persona da sostituire al compianto Cairoli nel primo Collegio di Pavia.

Una corrispondenza alla *Gazzetta Piemontese* dice che un forte nucleo di liberali vuole offrire la candidatura al prof. Carlo Cantoni, altri all'avvocato Alesina di Milano ed altri ancora ad Achille Bizzoni.

Un prestito smentito.

È smentita la voce messa fuori da un giornale francese che il Governo italiano avesse iniziato trattative col sindacato della Borsa di Berlino per ottenere una *considerevole anticipazione* di denaro.

Al Governo erano pervenute infatti consimili proposte ma vi si è rifiutato.

L'arrestato per lo scoppio della bomba.

Sabato finalmente la Questura comunicò il nome dell'arrestato pel fatto della bomba e sul quale pesano gravi indizi.

Egli è certo Frattini Primo di Orvieto di anni 40, anarchico.

Sabato la questura lo passò alle carceri.

Negli interrogatori subiti il Frattini si è sempre mantenuto negativo.

— Eccovi altri particolari sul Frattini.

Quand'egli prestò servizio militare fu condannato a tre anni di reclusione. Da borghese subì altri arresti per ribellione alle guardie municipali. Egli è uomo robusto butterato in viso dal vaiolo.

Sulla gravità degli indizi a carico del Frattini la questura mantiene uno scrupoloso silenzio, che eccita sempre più la curiosità della cittadinanza.

Nuovi particolari sull'uomo della bomba.

I giornali sono pieni di notizie intorno all'arrestato Frattini e famiglia.

Il fratello è tenente contabile nel decimo reggimento bersaglieri a Cremona.

Un'altro fratello è soldato al secondo bersaglieri.

Credesi che la rivelazione intorno al Frattini sia stata fatta alla Questura da un'amante di lui dietro denaro ricevuto.

Si nota che egli fece parte delle Associazioni che protestarono contro lo scioglimento del Comitato "Trento e Trieste".

Perciò credesi che lanciando la bomba avesse inteso di fare una dimostrazione contro l'Austria.

Credesi che non intendesse danneggiare le persone, ma lanciare semplicemente una bomba per le feritoie del palazzo dell'Ambasciata dentro le cantine.

La Questura crede che avesse un compagno di cui si sono scoperte le tracce.

Egli si mantiene negativo.

Nella perquisizione fattagli trovarono addosso al Frattini vari scritti di suo pugno pieni di idee anarchiche.

Questi scritti rivelano chiarezza di ingegno e vigoria.

Si ricorda poi che egli partecipò al comizio degli operai disoccupati e vi pronunziò anzi un discorso violentissimo.

Gli scioani in giro per Napoli.

La missione scioana ieri si è recata a Caserta.

Visitò il palazzo reale, i giardini, l'acquedotto e le fabbriche di seta.

La partenza degli scioani per Roma è fissata per oggi.

Gli scioani vi saranno subito ricevuti dal Re.

Il ricorso in Cassazione dell'on. Costa — Causa interessante — La povertà di Costa — Quel che gli può toccare se torna in Italia.

Il ricorso in Cassazione dell'on. Costa e compagni, che si doveva discutere il giorno 17 agosto, venne differito al 27 di questo mese ad istanza dell'onorevole deputato Gallo, difensore del Costa.

La malattia del consigliere relatore, comm. Masi, ha obbligato nuovamente la Corte a differire questo processo al 5 settembre.

La causa ha interesse grandissimo, oltre che per le persone degli imputati anche perchè vi si esaminerà la questione se possa essere discutibile il ricorso del deputato condannato al carcere per un tempo superiore a tre mesi, e che intanto non sia stato arrestato perchè coperto dall'impunità parlamentare.

Questa volta la questione è semplificata per il fatto della chiusura della sessione.

L'on. Costa ha presentato i certificati di povertà per ottenere l'esenzione dal deposito di *L.* 150 prescritto in casi simili.

Intanto l'on. Costa, non essendo sicuro se, con la chiusura della sessione, egli era coperto dall'immunità parlamentare, chiese informazioni al deputato Fortunato.

Ma l'art. 45 dello Statuto non pare dia luogo ad interpretazioni equivoche. L'on. Costa, se venisse in Italia, sarebbe arrestato.

COSE D'AFRICA

Particolari sulla marcia di Di Majo contro Ras-Alula.

Hansi questi particolari sulla marcia di Di Maio contro Rar-Alula.

Di Maio mandò due buluk di Algantessa in avanscoperta.

I buluk, visto lo sgombero del paese, addormentaronsi senza collocare le tinelle.

Arrivarono le bande più tardi con Di Maio, cantando.

Presi di soprassalto, i buluk la credettero una sorpresa di Ras-Alula e spararono.

Legg Alase, che era all'avanguardia rispose.

Sonvi tre feriti.

L'incidente doloroso provò lo slancio delle truppe indigene e dei soldati delle bande.

Algantessa punì la trascuratezza dei buluk.

ALL'ESTERO

La partenza di Guglielmo II da Metz

Metz 24. L'imperatore e l'imperatrice partirono iersera alle ore 11.30 per Münster acclamati dalla folla stipata per le strade. Le associazioni con bandiere e musiche facevano ala fino alla stazione. L'imperatore ringraziò più volte il sindaco per la cordiale accoglienza.

Guglielmo agli alsaziani e lorenesi.

Strasburgo 24. Un rescritto di Guglielmo al governo, datato 23 corr. ringrazia la popolazione alsaziana e lorenese per l'accoglienza brillante che egli e l'imperatrice trovarono e che li colmò non soltanto di gioia e soddisfazione, ma anche della convinzione che queste provincie d'origine tedesca sono abitate da un popolo leale ed intelligente che sempre più si affezionerà fermamente alla patria tedesca.

L'imperatore in segno di riconoscenza per l'accoglienza, inviò ad Hohenlohe il suo ritratto in grandezza naturale.

Guglielmo II a Münster.

Münster 24. Oggi si fece pranzo di gala. Rispondendo al brindisi del consigliere della Provincia, De Oheims, l'imperatore disse: Conosco i Vestfaliesi come fermi, energici, perseveranti. Tali furono sempre sulla loro fedeltà verso la mia casa. Spero che la spada vestfaliese, se dovesse essere sguainata pella patria nuovamente unita, si mostrerà tagliente come pel passato. Bevo gridando: *Viva la Vestfalia* e la sua capitale Münster.

Le parole dell'Imperatore furono accolte con grande entusiasmo.

I prossimi viaggi dello Czar.

Londra 24. Il *Daily News* da Pietroburgo crede sapere che lo czar è deciso di recarsi direttamente in Danimarca; si recherebbe verso il 6 settembre a Potsdam collo czarevic che visiterebbe forse poscia l'Esposizione di Parigi.

La Russia si prepara alla guerra.

Londra 24. Lo *Standard* ha da Odessa: Si constata l'attività militare della Russia meridionale. L'esercito del Caucaso forte di circa 100,000 uomini riceverebbe ancora il rinforzo di 40,000 uomini. La stessa attività regna negli arsenali marittimi. Il corrispondente non crede però che la Russia faccia la guerra quest'anno.

Una grande dimostrazione di operai scioperanti a Londra.

Londra 25. Gli operai scioperanti dei doks fecero ieri una grande dimostrazione dinanzi gli uffici dei doks, i cui proprietari richiesero la protezione della Polizia.

TELEGRAMMI

Parigi 25. Boches andato a Londra per sottoporre al Conte di Parigi una lista di candidati monarchici possibili, tornò con un manifesto del Conte agli elettori.

IN GIRO PEL MONDO

Scoperta di una società di malfattori a Roma.

La Questura ha scoperto una società di 26 ladri tutti giovinetti minori di 20 anni, diretta da un tal Solotti, romano, di anni 18, che li guidava senza partecipare direttamente ai furti.

La società si riuniva nel quartiere del Testaccio.

Ne facevano parte alcuni ragazzi di 13 anni.

La Questura ne arrestò parecchi, sequestrando vari oggetti rubati.

Un dramma d'amore a Parma Un sergente uccide una prostituta poi si suicida.

Martedì sera verso le 8 1/2 furono uditi due colpi di revolver esplosi in una camera al primo piano della casa n. 2 di Borgo Vescovo, a Parma.

Le persone che si trovavano per la via vollero verificare che fosse successo, ma la porta era chiusa. Un giovanotto arrampicandosi ad una inferriata, penetrò nella stanza da cui erano partiti i colpi e si trovò presente a una scena terribile. In mezzo ad una gran pozza di sangue giacevano due cadaveri, quello d'una donna e quello d'un sergente di cavalleria.

Accorse l'autorità, e dalle costatazioni fatte si stabilì essere la donna certa Zefira Tarasconi del fu Francesco, d'anni 21, nata a Langhirano, venere da trivio, ed il giovane, Zurlini Luigi, sergente di scherma nel 17.o reggimento di cavalleria Caserta.

Essi da circa sei mesi amoreggiavano; frequenti però erano le liti fra loro perchè il sergente mal comportava che l'amante sua per vivere vendesse i suoi favori ad altri, e questa ai suoi rimproveri rispondeva: "mantienmi".

Ultimamente la Tarasconi, noiata da queste scene aveva minacciato il Zurlini di abbandonarlo.

L'altra sera il sergente parve si sia recato da lei, armato della rivoltella d'ordinanza per ottenere la promessa che la donna sarebbe stata sua esclusivamente e nel caso contrario per uccidorla.

Sembra pure che entrato in camera abbia trovato sul comò una lettera di un negoziante di bestiame che dava alla donna un appuntamento, e che per causa di essa abbiano cominciato ad altercare, fino a tanto che acciecato dalla gelosia, estratta la rivoltella ne esplose un colpo alla guancia destra della Tarasconi che stramazzò a terra rimanendo all'istante cadavere. Allora si tirò un colpo della stessa arma sotto il mento e cadde accanto al corpo dell'innamorata.

Il sergente Zurlini era un giovane regolato, amato e stimato dai suoi superiori.

Nelle tasche dello Zurlini fu trovato il seguente dispaccio, datato da Alessandria, senza indirizzo nè firma: "Scrivi tua decisione per non scrivere più".

Sprofondamento di villaggi e febbre gialla.

Madrid 24. Il villaggio di Puiggeroos (provincia di Lenda) minaccia di sprofondarsi. Gli abitanti l'abbandonarono.

La febbre gialla continua a recare stragi all'Avana.

GLI OPERAI
E LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Pienamente consentendovi, togliamo dal popolare *Messaggero* di Roma il seguente assennatissimo articolo:

Adesso che anche gli operai hanno il diritto di voto, tutti diventano e si professano loro amici, tutti promettono di adoperarsi a migliorare le loro sorti, tutti sfoderano le più melate adulazioni, onde averli alleati nelle lotte elettorali.

È naturale.

Si tratta di una forza imponente, di una forza che basta da sola a far pendere la bilancia in favore di coloro che avranno saputo accaparrarsene le simpatie e la cooperazione; volere o no, bisogna dunque fare i conti con essa.

Ed è anche naturale che in questa gara di partiti e di uomini intenti a tirare dalla loro parte gli operai, l'arma prediletta, dopo le adulazioni e le promesse, consista nell'insinuare nell'animo dei nuovi elettori il dubbio che gli avversari tentino unicamente di sfruttarli, che le adulazioni e le promesse non sieno altro che inganni diretti a soddisfare mire partigiane o ambizioni personali.

Chiunque rivolga la parola o l'opera a eccitare i nuovi elettori affinchè si valgano del loro diritto in un senso o nell'altro, può star sicuro che vi sarà subito chi andrà susurrando tra le file degli elettori stessi: — non credete, non lasciatevi illudere, è tutta gente che mira soltanto a servirsi dei vostri voti per salire in alto, e quando avrà ottenuto lo scopo vi getterà in un canto come si fa dei limoni spremuti.

Le classi lavoratrici hanno sempre avuto e hanno ancora nei partiti, nei giornali e negli uomini, amici veri, costanti, disinteressati.

La sola difficoltà sta nel saperli distinguere dagli amici falsi nel non lasciarsi traviare da questi, dalle loro insinuazioni, dal fumo dei loro incensi di occasione, dallo splendore delle loro promesse dell'ultimo momento.

Ma anche questa difficoltà può essere facilmente superata quando si chiudano le orecchie alle parole e si guardi esclusivamente ai fatti.

Guidati dai fatti, gli operai non tarderanno a trovare, col loro naturale buon senso, quali sieno, fra tanta ressa di amici, quelli dei quali si possono fidare, e quelli contro i quali devono invece, stare in guardia.

L'ingresso degli operai nel corpo elettorale non deve segnare il principio di una lotta di classi, bensì quello della concordia fra tutti i buoni cittadini, i quali, in qualunque posizione di fortuna si trovino, quando non manchino di sano criterio, devono sentire come, nella vita sociale, l'interesse bene inteso di ogni singola classe armonizzi necessariamente con quello della generalità, e devono volere, fermamente volere, che ogni disarmonia creata da egoismi o imprevidenze abbia a cessare, che a ognuno sia data, con fratellevole equità, la parte che gli spetta.

È errore comune, eppure gravissimo, quello di considerare gli operai, cioè i lavoratori più modesti, come qualche cosa di *diverso dagli altri cittadini*.

Lavoratori, più o meno, lo siamo tutti, da chi collocato in alto o favorito dalla fortuna si dedica alla gestione di importanti aziende, o si consacra agli studi, o spende l'opera sua in pubblici uffici, a chi suda nelle officine, o sui mari e sui campi: e il lavoro degli uni si feconda e completa con quello degli altri; imperocchè vani riescirebbero tutti gli sforzi e gli studi e i servigi di chi sta in alto, senza il concorso dell'operaio che li feconda e li traduce in effetti pratici col suo sudore; e invano, dal canto suo l'operaio chiederebbe lavoro se non vi fosse chi colle fatiche della mente glielo apprestà, e *ne aumenta, giorno per giorno*, le fonti.

La distinzione di operai e non operai ha un valore affatto relativo, e dipende da questo che per abitudine tutti chiamano operaio l'uomo dedicato specialmente a lavori materiali, e non operaio quello che, invece, si applica a lavori intellettuali più o meno elevati. Ma il trarre dalla qualità del lavoro, dalla sua maggiore o minore importanza un criterio per distinguere i cittadini in classi diverse, o, peggio ancora, nemiche, è cosa affatto contraria alla ragione.

Chiunque lavori, sia colla mente sia colla mano, ha diritto d'essere considerato ed ha dovere di considerarsi fratello ed eguale a tutti gli altri che lavorano; ed è da questo concetto di fratellanza e di eguaglianza, non dalle diffidenze e dalle rivalità di classe, che i nuovi elettori operai devono prendere le mosse per farsi un giusto concetto nella scelta degli amici ed evitare il pericolo di respingere ingiustamente chi, forse, è il loro amico migliore, e di cadere nelle braccia di qualche altro che non lo è nè punto, nè poco.

Uomini ben disposti a loro riguardo, uomini onesti, intelligenti e di cuore se ne possono trovare in tutte le classi; basta saperli scegliere, e per sceglierli occorre tener conto, sopratutto, delle prove già fatte, delle inclinazioni dimostrate, delle idee da *ognuno sostenute* non solo colle parole ma colle opere disinteressate e benefiche. Con questa norma gli operai non tarderanno a persuadersi che se hanno amici veri, sicuri, intelligenti, fra i loro compagni, ne hanno anche fra gli altri cittadini; e riesciranno in pari tempo a guardarsi dagli amici finti di ogni specie, tanto cioè, da quelli che appartenendo alle classi più fortunate, dell'operaio non si sono mai curati, e dicono di curarsene soltanto oggi perchè l'operaio è divenuto loro malgrado, elettore, quanto da quelli che, avendo comune coll'operaio soltanto il bisogno, cercano nel mestiere di arruffapopoli, quelle risorse che non sanno chiedere all'onesto lavoro.

DALLA PROVINCIA

Le feste per il XX anniversario della Società operaja di Cividale. Crediamo che il programma di queste feste, che riusciranno certamente brillanti e di grande attrattiva anche per i forestieri, sia stato fissato, salve modificazioni o aggiunte di dettaglio che si rendessero necessarie in seguito ai definitivi accordi col Municipio, colla Società di tiro a segno e col Circolo Musicale.

E sarebbe il seguente:

Domenica 15 settembre, nelle ore antimeridiane: ricevimento delle Rappresentanze e invitati alla Stazione; distribuzione dei premi agli allievi della scuola di disegno; visita ai monumenti e luoghi rimarchevoli della città. Nelle ore pomeridiane: Banchetto sociale; visita al poligono del tiro a segno, ove vi sarà la gara stabilita dalla locale Società del tiro; cuccagne ed altri giuochi nel parco del Collegio Convitto; ballo in piazza Plebiscito, illuminazione fantastica della piazza e adiacenze.

Domenica 22 settembre, nelle ore pomeridiane: tombola in piazza Paolo Diacono; illuminazione fantastica e grandioso spettacolo pirotecnico nel parco del Collegio Convitto, con intervento della Civica Banda e dei cori del Circolo Musicale.

La Civica Banda interverrebbe anche al ricevimento alla Stazione e alla distribuzione dei premi, e durante i giuochi nel parco del Collegio e durante la tombola.

La Società Veneta attiverà un treno speciale notturno in partenza da Cividale in tutte le due Domeniche.

Si sta preparando un grandioso cartellone-programma, che verrà pubblicato fra alcuni giorni.

E siamo lieti di chiudere questa cronaca, che diamo a titolo di preavviso colla notizia che probabilmente, la Società Operaja Generale di Udine, non si limiterà a mandare una Rappresentanza, ma sembra abbia intendimento di associarsi tutta in corpo alle nostre feste, ossia di fare in quel giorno nella nostra città, e fondendosi colla nostra Società, la sua festa annuale. Un atto più bello e squisito di fraterna solidarietà non si saprebbe immaginare.

(*Forumjulii*)

Risano, 26 agosto.

La sagra ed i fuochi artificiali.

Ieri, giorno della sagra, il paese, fino dalle prime ore del mattino era animatissimo.

Era tutto parato a festa e nelle vicinanze della chiesa eravi costruito un chiosco automatico a forza d'acqua.

Nelle ore pom. fece il suo ingresso la distinta banda di Pozzuolo, di cui è anima l'egregio sig. Francesco Masotti-Venerio, la quale percorse il paese suonando allegre marcie.

La solita processione, che tanto piace ai nostri villici, riuscì popolarissima. La banda di Pozzuolo suonò durante il percorso scelti e variati pezzi di musica.

Dopo la processione, la banda medesima percorse il paese suonando e facendo sosta nelle case dei più abbienti del paese.

A notte venne dato fuoco a cinque belle *girandole* fatte magnificamente dall'egregio sig. Carlo Meneghini di Mortegliano, che non potevano essere eseguite artisticamente meglio. Esse furono proprio di grande effetto ed io anzi vorrei che la *Commissione per gli* spettacoli di Udine volesse in una prima occasione, affidare al bravo Meneghini l'esecuzione di fuochi artificiali anzichè ad altri pirotecnici.

Mi dimenticava di accennare che il trattenimento dei fuochi venne alternato dal suono della banda, che chiuse il suo concerto col suono della marcia reale che venne, a richiesta bissata. Durante poi tutta la giornata vennero fatti spari di mortaretto.

Tutte le osterie fecero buoni affari, ma particolarmente quella del sig. Ambrogio Piussi la quale si trova nel centro del paese ed è fornita di tutto il *confortable* possibile ed immaginabile.

A. C.

Un nubifragio a Pavia di Udine. La notte da venerdì a sabbato si scaricò su quelle campagne un violento uragano. Alle nove pom. le tenebre erano tanto fitte da non vedersi a due passi di distanza e la pioggia veniva a catinelle. A mezzanotte vento impetuosissimo, alle 2 ant. nuovo acquazzone. Il torrente Torre ha invaso le campagne alla sua riva destra e scorre fra i boschi rendendo impraticabile la strada che conduce a Buttrio. Nel mattino seguente splendeva il sole, poscia tornò la pioggia di nuovo.

Annegato. A S. Giorgio di Nogaro annegavasi, nel canale Corno, il contadino Del Fabbro Domenico di anni 72.

Feritore arrestato. A Spilimbergo per quistioni di giuoco, Ubero Luigi, inferse a Banolo Napoleone una ferita di roncola guaribile in 15 giorni. Il feritore fu arrestato.

CRONACA CITTADINA

Consiglio provinciale. Stamane alle 11 s'è adunato il Consiglio provinciale per trattare sull'ordine del giorno già da noi pubblicato.

La corsa di ieri. Per la *Corsa regionale*, in partita obbligata, di ieri, erano in partenza sette cavalli, e cioè «Luifeld I» di Gorizia, proprietà cav. Gaudenzio Tosi; "Rienzi" di S. Polo di Piave, Andrea Pavan; "Falcone" di Breda di Piave, Vittorio Zeviani; "Pino" di Piave, Edoardo Giusti; «Favilla» di Mogliano Veneto, Giorgio Olivo; "Wanda" di Scorzè di Piave, Arturo Bianchini; "Nino" di Latisana, Francesco Cecchini.

Nella prima prova arrivarono: primo "Wanda", secondo "Nino" e terzo "Falcone"; indi ma distanziati arrivarono "Luifeld I", "Pino", "Rienzi" e "Favilla", per cui *venne ritirato il IV premio*, rimanendone soltanto tre.

Nella seconda prova arrivarono: primo "Falcone", secondo "Wanda", e terzo "Nino"; nella terza, primo "Wanda", secondo "Falcone", terzo "Nino"; nella quarta, primo "Falcone", secondo "Wanda", terzo "Nino"; nella quinta, primo "Falcone", secondo "Wanda", terzo "Nino".

Essendo dunque arrivato primo per tre volte "Falcone", in confronto di "Wanda" che arrivò due volte sole, venne aggiudicato il primo premio di L. 800 e metà delle entrature a "Falcone", il secondo premio di L. 500 e metà delle entrature a "Wanda", il terzo premio di L. 300 a "Nino"; tutti con bandiere d'onore.

Per la prima volta che nelle nostre corse andò in attività il Totalizzatore può dirsi riuscito

Furono venduti 153 viglietti da L. 2 divisi sui seguenti cavalli:

58 per "Vanda", 29 per "Luifeld I", 25 per "Rienzi", 29 per "Pino", 13 per «Favilla», 8 per "Falcone", 6 per "Nino".

Dunque 153 viglietti a L. 2	L. 306
8 id. venduti per "Falcone", cavallo vincitore, e che si restituiscono	» 16
Restano	L. 290
20 per 0/0 alla Congregazione di Carità ed alla Società dei pubblici spettacoli	» 58
Restano nette	L. 232

che divise fra gli otto viglietti per "Falcone" vincitore, danno L. 29 per ciascun viglietto.

Alla corsa assisteva molta folla, sia *nei palchi come* nel Giardino; anche la "riva" era straordinariamente affollata.

* * *

Domani alle ore 5 precise in Giardino grande avranno luogo due corse di cavalli e cioè una corsa provinciale ed una internazionale.

Sentiamo che questa corsa specialmente riuscirà interessantissima essendo inscritti parecchi cavalli di molto valore.

Anche per le corse di domani funzionerà colle solite norme il Totalizzatore.

Vita militare. Il Bollettino militare contiene le seguenti disposizioni:

I seguenti ufficiali in posizione ausiliaria e della Milizia territoriale sono chiamati il 23 settembre in servizio per 17 giorni e per la costituzione dei sottoindicati battaglioni:

Centoquarantesimo battaglione in Udine: tenente colonnello Di Prampero; sottotenente medico Monis; capitani Frangipane, Scarpellotto, Sutti e Sentori; tenenti Jacuzzi, Baschiera, Uria, Gosetti, Baldissera, Perotti, Barello, Emo, Furno e Bellettati; sottotenenti Rivadoglioti, Ottelli e Borghi.

Centoquinto battaglione in Udine: maggiore Cantoni; sottotenente medico Orefice; capitani Paciani, Del Fabbro, Colombini e Massarani; tenenti Della Schiava, Fabris, Lorenzetti, Boninsegni, Orsi, Cornia e Zucchini; sottotenenti Strambino, Meneghello, Sabin, Savardo, Trezza e Trevisan.

Alpini:

Battaglione Gemona: tenente colonnello Silvestri; tenente medico Soncini; capitani Plateo, Lupieri, D'Agostini e Rossi.

Degli ufficiali in posizione ausiliaria sono chiamati i tenenti: Bernardi, Cavalcabo, Zuzzoli, Tagliati, Rodi, Romano, Pecile, Crivelli, Andreoli, Ziboli, Carbonaro, Nussi e Lesmo ed i sottotenenti Di Brazzà e Zavagli.

I seguenti ufficiali inferiori sono chiamati dalla posizione ausiliaria il 23 settembre per la costituzione delle compagnie d'artiglieria da fortezza:

Alla 36.ma compagnia Udine: il tenente Faifofer ed i sottotenenti Sala, Parravicini e Maganza.

Alla 37.ma compagnia Udine: il capitano Tozzi, il tenente Scarpa ed il sottotenente Giunta.

Associazione agraria friulana. La Commissione per la difesa del Friuli contro l'invasione della filossera avverte che nel giorno 1 settembre ore 2 pom. si terrà in Udine una pubblica conferenza «sulla filossera e sulle malattie della vite,» alla quale spera che possano intervenire i corrispondenti viticoli dei singoli Comuni.

La conferenza avrà luogo nella sala maggiore del r. Istituto tecnico di Udine, e sarà divisa in due parti:

Nella prima il prof. G. Ghinetti parlerà degli indizi esterni e sotterranei che possono indicare la presenza della filossera; nella seconda il prof. F. Viglietto risponderà alle domande che intorno alle malattie della vite gli venissero rivolte.

La conferenza è pubblica, ma vi sono in particolar modo invitati i corrispondenti viticoli dei vari comuni nei quali si coltiva la vite.

Società dei fornai. La Società dei fornai è convocata in generale assemblea il giorno di domenica 1 settembre p. v. alle ore 11 ant. per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del *resoconto* amministrativo dal 1 settembre 1888 a tutto (?) agosto 1889.;
2. Nomina del presidente, di sei consiglieri, di due revisori dei conti e di un portabandiera;
3. Comunicazioni della presidenza.

* * *

Ecco pertanto gli estremi del movimento di cassa:

Entrata	L. 658.—
Uscita	» 299.65
Rimanenza	L. 358.35

Istituto Uccellis. Le inscrizioni delle alunne esterne nelle scuole dell'Istituto Uccellis avranno luogo nei giorni 18 e 19 ottobre p. v.

Gli esami di postecipazione, riparazione e di ammissione seguiranno nei giorni 21 e 22 ottobre detto, e le lezioni regolari incomincieranno il giorno 24 mese stesso alle ore 9 antimeridiane.

La tassa scolastica è fissata in annue L. 60 per il corso elementare e in L. 80 per i corsi complementari e di perfezionamento, pagabili ad anno, oppure in 10 rate mensili anticipate.

Le domande di ammissione dovranno essere corredate da tutti gli attestati indicati dall'art. 11 del regolamento organico dell'istituto qui sotto riportato.

Le alunne interne vengono accettate a qualunque nazionalità appartengano, a pari condizioni delle regnicole, in ogni epoca dell'anno e assegnate alla classe corrispondente al loro grado d'istruzione.

Concorso ad un posto gratuito. La Deputazione provinciale ha pubblicato il seguente avviso di concorso:

A tutto il mese di settembre p. v. è aperto il concorso ad un posto gratuito (dipendente dal Legato Cernazai) nell'Istituto nazionale di Torino per le figlie dei militari italiani.

Le concorrenti devono essere figlie di militari della città o Provincia di Udine, che abbiano combattuto per l'Italia, sia nelle file dell'esercito regolare, sia nei corpi volontari, e devono:

1. Avere l'età non minore di otto anni, nè maggiore di dodici;
2. Presentare un certificato medico di sofferto vaiuolo o di vaccinazione, e di avere una costituzione sana;
3. Presentare i documenti autentici per giustificare la figliazione e lo stato di famiglia in un coll'estratto di matricola, o con altro certificato autentico per cui sia comprovato il servizio militare prestato dal padre.

Nel conferire il detto posto a senso dello Statuto, sarà preferita la concorrente nell'ordine seguente:

a) La figlia di chi è morto sul campo di battaglia od in seguito a ferite ricevute per causa di servizio militare, od in conseguenza di malattie incontrate per tale motivo, e preferibilmente quella che fosse orfana anche della madre;

b) La figlia del mutilato o ferito, od altrimenti incapace di applicarsi a qualunque utile professione o mestiere, e preferibilmente quella che fosse priva della madre;

c) La figlia del mutilato o ferito ancora capace di dedicare l'opera sua a qualche prestazione;

d) L'orfana di padre e di madre, o della madre soltanto;

e) L'orfana di padre;

f) Finalmente quell'altra che non appartenga alle sovraindicate categorie ed il cui padre ha fatto parte dell'esercito regolare o dei corpi volontari.

L'allieva dev'essere munita del modesto corredo stabilito da speciale regolamento.

Il posto contemplato dal presente avviso sarà conferito dal signor Ministro della Pubblica Istruzione, in base a proposta che verrà fatta dal Consiglio provinciale di Udine.

Le istanze in carta bollata da L. 1.20, debitamente documentate, saranno presentate a questa Deputazione provinciale non più tardi del giorno 30 settembre p. v.

Teatro Sociale. Anche le due ultime rappresentazioni di sabato e domenica dell'*Otello* riuscirono brillantissime e animate da molto concorso di pubblico che applaudì calorosamente ai valenti esecutori dell'insigne capolavoro verdiano.

* * *

Questa sera riposo. Domani undecima rappresentazione dell'*Otello*.

Un ringraziamento meritato. Fino da sabbato, ritornarono in seno alle loro famiglie, fiorenti di salute i bambini mandati a cura del Comitato degli Ospizi marini ai bagni del Lido, a Venezia.

Ora, il sig. Giovanni Cornelio che accompagnò quei bambini, fu a nome delle famiglie dei medesimi incaricato di pubblicamente ringraziare il benemerito Comitato degli Ospizi marini per lo squisito sentimento di vera filantropia che l'informa e che con l'opera sua tanto vantaggio reca ai figli del povero.

Tra fratelli. Jersera verso le otto a Laipacco, n. 55, avvenne una rissa tra fratelli, certi Lodolo, uno dei quali uscitone assai malconcio, produsse stamane querela all'autorità giudiziaria.

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Agosto 25	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 26 ore 9 ant
Bar. rid a 10° alto m 116.10 liv. del mare	751 3	750 0	751.1	751 6
Umid. relat.	62	63	31	79
Stato d. cielo	coperto	coperto	misto	piovoso
Acqua cad. m	—	—	—	6
Vento (direzione	SE	S	—	SE
Vento (vel. kil. m	9	1	0	06
Term. centig.	18.0	20.1	17.5	19 4

Temperatura { massima 20.8 { minima 14.1
Temperatura minima all'aperto 13 1
Minima esterna nella notte

Pubblicazione scolastica. Di questi giorni i Fratelli Tosolini hanno pubblicato la seconda edizione notevolmente accresciuta e migliorata dei " Brevi precetti ed esempi di lingua " e lettere italiane con temi graduati " di composizione e con cenni di Storia " letteraria ad uso delle Scuole Tecniche, Normali e Ginnasiali, compilati " dal prof. *Fiorino Smeraldi* ».

È un bel volume di pagine 520, e si vende al prezzo di L. 3, con lo sconto d' uso agl' insegnanti ed ai librai.

Ieri, alle ore 8 pom., dopo lunga malattia, munita dai conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Giovanna Pez nob. Caratti
d'anni 42.

Il marito, il fratello ed il cognato Bertuzzi danno il tristissimo annunzio ai parenti ed amici pregando la dispensa dalle visite.

Udine, 26 agosto 1889.

I funerali seguiranno domani, alle ore 6 pom., nella Chiesa parrocchiale di S. Nicolò, partendo dalla via Poscolle N. 63.

Ufficio dello Stato Civile.

Boll. sett. dal 18 al 24 agosto

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 7
" morti " 1 " —
" esposti " 1 " —
Totale N. 17

Morti a domicilio.

Gisella Battistone di Giuseppe di mesi 5 — Angelo Del Fabbro fu Pietro d'anni 71 mediatore — Luigi Furlani fu Natale d'anni 67 cocchiere — Maria Nigris-Horrak fu Giov. Batt. di anni 86 pensionata — Giov. Batt. Degano di Angelo di giorni 18.

Morti nell'Ospitale civile.

Italico Masaldi di giorni 21 — Cesare Feretti d'anni 1 e mesi 5 — Maria Letelli di mesi 3 — Gioseffa Gri fu Domenico d'anni 72 casalinga — Anna Baldassi fu Carlo d'anni 23 sctaiuola.

Totale N. 10

Matrimoni.

Massimo Liva agricoltore con Gioseffa Predan contadina — Francesco Fusari tintore con Marianna Damiani casalinga — Vittorio Asti fonditore con Maria Rizzi casalinga.

Pubblicazioni di matrimoni.

Girolamo Muzzati negoziante con Noemi Leskovic agiata — Lino Clemente Del Mestre sarto con Luigia Vidoni sarta — Pietro Tosolini calzolaio con Teresa Tonini setaiuola — Sperandio Bianchi fabbro con Caterina Levis sarta — Pietro Ieeppi meccanico con Gioseffa Bancar operaia — Giuseppe Morassutti falegname con Celestina Zupelli casalinga.

POSTA ECONOMICA

Al Sig. maestro mandato d'ufficio, Udine.

Prima di pubblicare la risposta mandataci, uopo è ch'ella dichiari di assumersene l'intera responsabilità.

La Red.

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle Campagne

Prima decade di Agosto

(Bollettino governativo)

La massima temperatura ebbe luogo a Girgenti il giorno 8 con 38 gradi; la minima a Belluno il 10 con 9,4.

Le minime temperature si verificarono ovunque nel 1 giorno del mese, e le massime il 4 e 5.

La temperatura fu generalmente superiore alla normale di 1 a 2 gradi.

Veneto — Le viti vanno sempre più peggiorando in causa della peronospora.

Del resto lo stato delle campagne è ovunque soddisfacente.

Il maiz ed il sorgorosso sono bellissimi.

I foraggio sono di ttima qualità ed abbondanti.

Lombardia — Il caldo costante favorì il maiz, le viti e gli erbaggi. Il maiz è sempre bello e rigoglioso.

Le viti sono ancora danneggiate dalla peronospora, per cui l' uva darà un raccolto assai scarso.

La grandine caduta il mattino del 10 fece qua e là dei danni considerevoli.

Piemonte — Le condizioni delle viti sono alquanto migliorate.

L'uva, poca ma bella, comincia a colorire.

Il maiz promette un abbondante raccolto, ma si teme che la siccità prolungata gli arrecherebbe danni sensibili.

La canapa ha fatto buona riuscita. — Le frutte sono scarse, eccetto i pomi.

È assai desiderata la pioggia per lavorare i terreni.

Liguria — Il caldo fu favorevole alla campagna, e specialmente alle viti.

La peronospora va scomparendo. — Il raccolto dell' uva non sarà inferiore alla media in qualità e quantità.

Il maiz è bello e rigoglioso, i castagni pur belli e promettenti, gli agrumi e le ortaglie bene.

A Porto Maurizio il nuovo frutto delle olive cade in gran copia, danneggiato dal verme.

Emilia — La peronospora continua ad arrecare danni notevoli; le viti sono pressochè prive di foglie e non lasciano sperare che uno scarsissimo prodotto.

Il maiz è sempre assai promettente. La canapa è di buona qualità.

La campagna, e specialmente i prati, hanno bisogno di pioggia.

Marche ed Umbria — Gli effetti della peronospora si sono arrestati in causa dei forti calori.

Il maiz soffre molta siccità.

Toscana — La peronospora sembra si sia arrestata; nullameno le viti non promettono che un mediocre prodotto. Le uve incominciano a maturare.

Si sente bisogno della pioggia per il maiz, i foraggi ed il tabacco.

Il raccolto del frumento fu, in generale, soddisfacente.

Bene il maiz, gli olivi e gli ortaggi.

Lazio — L'uva stenta a maturare. — La peronospora prosegue a fare danni.

Scarso è il prodotto delle olive. — Bene il maiz ed i legumi in genere.

Si fanno lavori preparatori per le future semine.

Si taglia la canapa.

Regione Meridionale Adriatica — È per finire la trebbiatura del frumento; il raccolto in generale è mediocre. Le biade e le fave abbondanti.

Le vigne continuano a soffrire in alcune località della provincia di Foggia. Le uve incominciano a maturarsi.

In provncia di Lecce si raccoglie il maiz.

Regione Meridionale Mediterranea — Lo stato delle campagne è soddisfacente benchè incomincino a soffrire per la siccità.

Assai promettenti il maiz, la canapa e gli ulivi.

Le frutta molto scarse.

La peronospora, a San Bortolomeo in Galdo (Benevento), ha reso il prodotto dell'uva quasi nullo.

Per mancanza di pioggia, le patate ed i pomidoro vanno male.

Sicilia — Continua la trebbiatura del frumento.

I vigneti, gli oliveti ed agrumeti hanno sofferto molto danno per l' eccessivo calore.

È incominciato il raccolto delle mandorle con un prodotto in generale discreto.

Sardegna — Si attende alla raccolta dei cereali, che è quasi al termine, con un prodotto mediocre.

RIEPILOGO. — Il bel tempo ed il caldo furono giovevoli alla campagna; la peronospera fu di molto arrestata nullameno la vite darà un assai scarso prodotto. Viene generalmente desiderata la pioggia per il maiz, per gli ortaggi e per poter lavorare i terreni.

Il frumento nella bassa Italia ha dato un prodotto alquanto scarso, soddisfacente invece nell'alta e media Italia.

Il maiz, che è assai promettente, incomincia a soffrire la siccità.

Promettenti sono gli ulivi, i castagneti, gli agrumeti, i foraggi e gli ortaggi.

La grandine caduta il mattino del 10 in Lombardia ha portato danni considerevoli.

Gli esercizi del corpo.

Il dottor Lagrange ha pubblicato un libro fatto con idee nuovissime e scientifiche, circa la teoria degli esercizii del corpo dal lato igienico.

Scopo dell'esercizio si è di rinnovare la materia organica, accrescere e rinnovare l'ossigeno del sangue, abbruciare i materiali esuberanti ed eliminarli sotto forma di acido carbonico e di depositi orinari.

Nessuno fin qui erasi occupato di posare tali argomenti scientificamente, di spiegarli e di applicarli sulla guida della fisiologia; applicazioni che variano a seconda dell'età, del sesso, del temperamento, dello scopo che si cerca.

Studiate le modificazioni passeggiere o durature prodotte dall' esercizio nell'organismo, e distinte fra queste modificazioni quelle che dipendono in particolar modo da questo o da quel genere di lavoro, l'autore passa a studiare, colla scorta della fisiologia, il valore comparativo di ciascuna forma di ginnastica o di *sport*; ma s'occupa altresì degli inconvenienti e dei danni inerenti a ciascun esercizio secondo i casi.

È bensì vero che chiunque abbia praticato assiduamente un esercizio, gli serba una tal quale riconoscenza pei benefizi che glie ne vengono; dalla riconoscenza alla parzialità non c'è che un passo, ed è per questo che a volta sentiamo preferire e raccomandare, ora la ginnastica da sala, ora la scherma, ora l'alpinismo e via dicendo, ad esclusione d'altri generi di *sport*. Se non che, a lato degli effetti generali comuni a qual si sia genere di lavoro muscolare, ciascun esercizio ha o può avere effetti particolari su date parti dell'organismo; non tutti gli esercizi quindi sono egualmente da raccomandarsi in ogni caso e per tutti. Non si dà un esercizio che sia, in via assoluta, superiore agli altri; il miglior esercizio è quello che dà gli effetti fisiologici più conformi al risultato che si cerca.

Questi risultati diversi dell'esercizio dovrebbero essere diligentemente distinti dagli effetti puramente igienici: ma pur troppo, il più delle volte vanno malauguratamente confusi. Il giovinetto che lascia i libri per l'ora di ricreazione, stanco, strapazzato dall'applicazione mentale si presta assai di mala voglia agli esercizi che gli si impongono, al trapezio, alle parallele, e così via, perchè, si suol dire e credere e ripetere, la ginnastica da sala è il grande riparatore, il ristorativo del troppo lavoro di mente; eppure lo scolaro, generalmente, male malissimo vi si presta.

Ma provatevi un po', dopo lo studio, ad aprire la porta dei campi a quei giovanetti svogliati e li vedrete scorazzare come volo di passeri, vispi, attivi, instancabili!

E come mai? perchè la ginnastica cogli attrezzi fa tutt'altro che rimediare allo strapazzo di cervello, non dà per nulla affatto il tanto cercato diversivo ai lavori dell'intelletto.

Il libro del dottor Lagrange è un libro di scienza, ma scritto in modo che possa essere letto, capito e gustato da tutti coloro che hanno a cuore l'educazione fisica e intellettuale dei ragazzi, medici, maestri, madri e padri di famiglia.

Se lo leggono, ne applichino i principii e si troveranno paghi d'una generazione sana e robusta di mente e di corpo.

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 24 agosto 1889

Venezia	43	16	65	13	6
Roma	7ü	17	83	59	9
Firenze	85	22	1	21	90
Milano	12	16	35	33	48
Napoli	7	14	78	88	27
Palermo	50	40	43	35	42
Bari	23	32	67	52	46
Torino	89	17	8	2	79

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 24

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	91.68	91.98
" " 5% god. 1 lugl. 1889	93.70	93.90
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex divid.	—.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	—.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	3 —	—.—	—.—	122.95	123.25
Francia	3 —	100.75	100.96	—.—	—.—
Belgio	3 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.18	25.25	25.22	25.28
Svizzera . . .	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	4 —	212 5/8	212 3/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	212 1/2	213.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.

Banco di Napoli 5 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 — p. %.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 26

Rendita austriaca (carta) 83,65
Id. id. (arg.) 84,75
Id. Id. (oro) 109,70
Londra 11,98 Nap. 9,40½

MILANO 26

Rendita ital. 93,90 sera 93,95
Napoleoni d'oro 20.12.

PARIGI 26

Chiusura della sera Ital. 9 ,70
Marchi 123.00.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant
„ 5.20 ant.	omnibus	„ 9.40 ant	„ 5.15 ant.	omnibus	„ 10.05 ant
„ 11.15 ant.	diretto	„ 2.20 p.	„ 10.40 ant.	omnibus	„ 3.15 p.
„ 1.10 pom	omnibus	„ 5.43 p.	„ 2.40 p.	diretto	„ 5.42 p.
„ 5.45 „	omnibus	„ 10.10 p.	„ 5.20 „	misto	„ 11.05 p.
„ 8.20 „	diretto	„ 11.10 p.	„ 9.55 „	omnibus	„ 2.24 a.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant
„ 7.48 ant.	diretto	„ 9.48 ant	„ 9.15 „	diretto	„ 11.03 „
„ 10.35 ant.	omnib.	„ 1.34 p.	„ 2.24 p.	omnib.	„ 5.10 p.
„ 4.— p.	omnib.	„ 7.28 p	„ 4.55 p.	omnib.	„ 7.28 p.
„ 5.51 p.	diretto	„ 7.51 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant	ore 10.20 ant.	omnib	ore 10.57 ant.
„ 7.53 ant.	omnib.	„ 8.30 ant	„ 11.50 ant.	omnib	„ 12.35 p.
„ 11.10 „	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	„ 4.19 p.
„ 3.40 p.	omnib.	„ 4.20 p.	„ 7.10 „	omnibus	„ 7.50 „
„ 6.— p.	„	„ 8.40 p.	12.20 ant.	misto	„ 1.05 ant
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 8.16 ant.	misto	ore 9.25 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 an
„ 11.25 „	„	„ 11.56 „	„ 9.44 „	„	„ 10.15 „
„ 3.30 p.	„	„ 4.01 p.	„ 12.27 p.	„	„ 12.58 p.
„ 6.40 „	„	„ 7.11 „	„ 4.30 p.	omnibus	„ 4.69 p
„ 8.26 „	„	„ 8.57 „	„ 7.30 „	„	„ 8.— „
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 9.49 ant.	ore 6.51 ant.	misto	ore 8.52 ant
„ 1.10 p.	„	„ 3.37 p.	„ 1.12 p.	„	„ 3.08 p.
„ 5.20 p.	omnibus	„ 7.16 p.	„ 4.23 p.	„	„ 6.31 p

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.37 pom. arriva a Venezia 12.50 e 10 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.51.

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco